

# I SENTIERI DELLA LIBERTA'

Val Borbera

Apparato didattico di Antonella Ferraris

Fotografie di Antonella Ferraris

- In questa presentazione sono elencate alcune attività didattiche - letture ed esercitazioni - relative ai sentieri della libertà esistenti in Val Borbera.
- Si tratta di esercitazioni che possono essere svolte individualmente o collettivamente, in aula o direttamente sul posto, utilizzando il centro rete che si trova a Rocchetta Ligure.
- Le attività sono descritte secondo l'ordine dei Sentieri della Libertà e sono precedute da una sezione dedicata ad alcuni dei Luoghi di Memoria presenti nella Valle

**i monumenti come  
luoghi della memoria**

- In sintesi, un luogo di memoria associa un evento storico ad una particolare forza emotiva, simbolica o culturale che lo rendono immediatamente riconoscibile a chi lo osserva.

- Di seguito vi sono le immagini di alcuni Luoghi di Memoria della Val Borbera: quali elementi storici, simbolici ed emotivi suggeriscono? Scrivi una breve sintesi.

# Il monumento a Fedor Poletaev

- Descrivi il monumento: dove si trova? quali sono le sue caratteristiche fondamentali?
- Quali sono gli elementi che ti colpiscono maggiormente?
- Scrivi in breve la storia del partigiano russo.

- In ogni paese della Val Borbera si trovano lapidi che ricordano eventi della guerra partigiana. Scegline una e ricostruisci la vicenda che ricorda.



**Sentiero n.1**  
**Da Borghetto a Carrega**

# Le strette di Pertuso

Le strette di Pertuso sono sicuramente il luogo più famoso e pittoresco della Val Borbera: è dunque interessante soffermarsi su di esse, perché sono importanti sia da un punto di vista naturalistico, sia storico. Poco oltre la frazione di Persi, già dall'alto della strada provinciale, si può osservare un vero e proprio canyon scavato nei millenni dal torrente Borbera. Il versante opposto della montagna è fortemente inciso, e coperto di vegetazione. Dal punto di vista storico, la particolare conformazione del territorio lo rende particolarissimo da un punto di vista strategico. Sulla strada, infatti, all'inizio delle "strette" si incontra il cosiddetto "ponte rotto", fatto saltare dai partigiani il 3 ottobre 1944, per impedire l'accesso della valle ai mezzi corazzati tedeschi e fascisti. Questo è il punto più strategico della Battaglia di Pertuso, combattuta nell'agosto del 1944, i cui caduti vengono ricordati in una lapide murata nella parete rocciosa poco distante dal ponte .

# Elementi naturalistici

- Osservazione del territorio: con l'aiuto dell'insegnante di scienze analizza la particolare conformazione delle rocce che compongono i rilievi della zona intorno a Pertuso. Al momento della visita potresti anche raccogliere campioni di roccia. Quale tipo di fenomeno ha generato il canyon di Pertuso?
- Il territorio presenta una vegetazione molto variata, specie in estate: il faggio, il castagno, il rovere nei boschi, e poi primule, genziane, ranuncoli, narcisi ed orchidacee. Sapresti riconoscerli? Anche qui puoi raccogliere qualche campione ( con moderazione...)

# elementi storici

- Le “strette” sono un elemento strategico nelle operazioni di controllo del territorio della Val Borbera: perché?
- Cerca una descrizione della battaglia di Pertuso dell’agosto 1944 - quali sono le forze in campo? come andò a finire?
- Quali altri episodi sono legati invece ai combattimenti dell’ottobre 1944? (leggi il libro di Giovanni Daglio, *La Resistenza in Val Borbera e in Val Curone – La battaglia di Cantalupo*, Paderno Dugnano (Mi), Ed. Colibrì, 2006)

**Sentiero n.2**  
**Da Stazzano a Pertuso**

# Elementi storici

- **Role Play** : Questo è un tipico sentiero di “avvicinamento”, percorso dai giovani che volevano salire in montagna dalla pianura e dalle città vicine, ma anche utilizzato dai partigiani per compiere incursioni contro i nazifascisti. Percorrendolo prova ad immedesimarti in una delle due situazioni: come cambierebbe il tuo comportamento? a cosa prestaresti attenzione maggiormente? Cosa ti porteresti dietro?

**Sentiero n.3**

**Da Pertuso ai piani di San Lorenzo  
Da Piani di San Lorenzo a Volpara sino a  
Capanne di Cosola**



- Verso il crinale di Costa Merlassino, da dove si osserva una buona parte della valle: quale tipo di antropizzazione si nota? Questo è importante per capire quali sono i rapporti tra le popolazioni locali.
- L'itinerario porta sino a Borgo Adorno dove si può osservare il locale castello, utilizzato dai partigiani come base, ospedale, ed anche prigione. Il cortile è visitabile ed è un ottimo luogo di sosta: potete immaginare quali possono essere gli usi e le vite di un castello nei secoli?
- A Volpara il 22 dicembre 1944 fu ucciso il partigiano Aureliano Galeazzo, "Michel", di soli sedici anni: la stessa età di uno studente delle scuole superiori. Cerca la sua storia su libri ed internet e prova ad immaginare le sue motivazioni.

**Sentiero n. 4**  
**Da Roccaforte a Lemmi**

- **Il sentiero della fuga. Role Play.** Questo itinerario molto frequentato, teatro anche di uno scontro secondario durante la battaglia di Pertuso, fu percorso, durante il durissimo inverno '44-'45, dalla popolazione di Lemmi per mettersi in salvo da una eventuale rappresaglia dei tedeschi per l'uccisione di un soldato ad opera di un partigiano. Cosa ti porteresti dietro, in quell'emergenza? Se ti è possibile, e conosci qualche anziano abitante di Lemmi, chiedi quali erano, per loro, le cose più importanti, quelle che non avrebbero mai lasciato indietro? (fortunatamente, però, i tedeschi non bruciarono il villaggio come avevano minacciato)

**Sentiero n. 5**  
**Da Roccaforte ad Avi e a Pertuso**

# il sentiero in cresta

- Secondo te, i partigiani percorrevano le creste delle montagne?
- Dal versante delle strette il sentiero è molto scosceso: prova immaginare come doveva essere percorrerlo di corsa e con tutto l'equipaggiamento.
- In questa situazione, chi si trovava in posizione di vantaggio?

Sentiero n. 6: da Roccaforte a Costa Salata

Sentiero n.7: Da Carrega e Capanne di

Carrega a Costa Salata e Dovanelli

# strategie e guerra

- Tra Borassi e Camere Vecchie, 2 km oltre l'abitato di Borassi, sul crinale che fa da spartiacque tra le valli Borbera e Spinti si possono osservare le tracce delle "fortificazioni", rudimentali trincee scavate dai partigiani: perché? Ricordi in quale altra guerra furono utilizzate massicciamente le trincee? da quale versante poteva arrivare il nemico? (osserva il panorama nelle varie direzioni e pensa dove era collocato il nemico)

“Carlo”, “Bisogno”, “Pinan”, “marco”, “Chicchirichì”. sono nomi di battaglia di partigiani, comandanti di divisione o di distaccamento che combatterono nella Val Borbera: riesci a riconoscere chi si cela dietro questi nomi di battaglia? Si tratta di nomi ricordati nei monumenti e sui libri di storia.  
Sai perché i partigiani sceglievano un nome di battaglia? come lo sceglievano?



# Il monte Antola

- Sopra Carrega e Capanne di Carrega si trova il monte Antola, una specie di acrocoro da cui si dipartono molte vallate, luogo scelto dagli Alleati per le loro missioni. Perché? Cosa sono le missioni alleate e qual' era il loro scopo?
- Quale era, in generale, l'atteggiamento degli Alleati nei confronti dei combattenti partigiani? Confronta la storia generale che puoi trovare sul manuale con la storia locale (leggi le lapidi sulle abitazioni di Carrega): cosa è avvenuto qui?

## Carrega e le sue frazioni

- Carrega, Capanne di Carrega e il Monte Antola sono state l'epicentro della lotta partigiana, la sede dei comandi della divisione "Cichero", il luogo in cui si realizza la collaborazione tra partigiani, Alleati e popolazioni locali: sai individuare alcuni episodi che lo dimostrano? Anche in questo caso puoi aiutarti con l'osservazione dei monumenti o con le fonti storiche.

Quali divisioni partigiane facevano riferimento al comando che aveva sede a Capanne di Carrega?

# Avvertenze

- Tutti gli esercizi proposti hanno come riferimento l'osservazione dei luoghi e le fonti; la bibliografia che segue costituisce soltanto un suggerimento di lettura.

# BIBLIOGRAFIA

- Aurelio Ferrando (Scrvia), *La battaglia di Pertuso*, Le Mani - Isral, Recco, 2004.
- Giambattista Lazagna, *Ponte rotto*, Colibrì edizioni, Paderno Dugnano, 1996.
- Giambattista Lazagna, *Rocchetta Val Borbera e Val Curone nella guerra*, Colibrì edizioni, Paterno Dugnano, 2000
- Giampaolo Pansa, *Guerra partigiana tra Genova ed il Po*, Laterza, Roma, 1998.
- Daniele Borioli e Roberto Botta, *I giorni della montagna*, Wt edizioni, Alessandria, 1990.
- Giovanni Bricola (Dria), Franco Barella (Lupo), *I seicento giorni della Guerra di Liberazione nelle Valli Borbera, Lemme, Scrvia e Spinti*, Anpi, Novi Ligure, 2000.
- Giovanni Daglio, *La Resistenza in val Borbera ed in val Curone - La Battaglia di Cantalupo*, Edizioni Colibrì, Paderno Dugnano, 2006.
- Beppe Ravazzi, *I guerriglieri dell' "Arzani"*, Recco, Le Mani-Isral, 2006.
- Bruno Barellini, *La morte di Michel*, Recco, Le Mani- Isral, 2006.
- Graziella Gaballo, Pierluigi Pernigotti, *Il canto di Chiccirichì*, recco, Le Mani- Isral, 2001